

### Una ciclofficina al Ponti per imparare a riparare le elettro-bici

**Pubblicato:** Giovedì 14 Maggio 2015



Il prossimo **15 maggio** verrà **inaugurata la elettro-ciclofficina “Ponti”** realizzata dall’ISIS “**A. Ponti**” in collaborazione con l’associazione “**Venti Sostenibili**”, un progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo.

L’ISIS “A. Ponti” con questo progetto propone **l’uso critico della bicicletta**, un mezzo da usare non solo per semplice divertimento, ma come principale veicolo di spostamento sulle strade, per una radicale riappropriazione degli spazi pubblici e rivalutazione del proprio tempo. Le motivazioni che hanno spinto la scuola ad aderire a tale progetto sono state fundamentalmente due: da un lato **la curiosità manifestata dagli studenti per le biciclette** e il mondo a esse legato, soprattutto quello della manutenzione; dall’altro, la loro accresciuta consapevolezza nell’affrontare le **tematiche ambientali e di mobilità all’interno della città**.

La elettro-ciclofficina può rivelarsi uno strumento importante per organizzare all’interno di una classe, o di un gruppo interclasse, una vera e propria **comunità di pratica**, nel cui ambito ognuno potrà trovare, definire o ridefinire il suo ruolo e in cui, l’apprendimento, può essere concepito come scambio e costruzione di significati ad opera della comunità stessa. La elettro-ciclofficina, attraverso la messa a disposizione di spazi, competenze e attrezzi, promuove il recupero e il riuso di vecchie biciclette che giacciono in cantine, terrazze, giardini e garage, il che consente tra l’altro un grosso risparmio di risorse.

La elettro-ciclofficina dell’ISIS “A. Ponti” fa parte del progetto “**Scuola 21**”, finanziato dalla Fondazione Cariplo, di cui condivide i principi e gli obiettivi. L’attività che si potrà osservare in

ciclofficina è ad un primo sguardo prevalentemente meccanica. Con il tempo, tuttavia, la consapevolezza di chi vi opera costantemente passa dal semplice saper fare ad un vero e proprio “savoir-faire” ciclistico, che interpreti le esigenze delle persone che la frequentano. La ciclo-officina è un luogo di confronto e scambio per il ciclista urbano. Bisogna conoscere, approfondire e divulgare tecniche e soluzioni che permettono al ciclista di muoversi meglio e con maggior sicurezza.

« Questo progetto – ha commentato **Stefano Andena** uno degli studenti partecipanti – è stato realizzato con l’aiuto dei **ragazzi della ciclofficina e di un professore dell’IPSIA**, appunto nella sede in Piazza G. Italia. Il progetto ha avuto inizio l’anno scorso e si è concluso quest’anno, anche se questa iniziativa continuerà con noi ragazzi, che dovremo gestire e amministrare nei prossimi anni. Abbiamo imparato nuove cose sulla bicicletta, come **riparare varie anomalie e come comportarsi con i clienti**. È stata un’esperienza interessante che dovrebbero ripetere altri ragazzi»

« In questa seconda parte del progetto Scuola21 – aggiunge **Elia Schiesaro** – abbiamo affrontato il tema della ciclofficina, sia per quanto riguarda la manutenzione di una bicicletta e sia la gestione del laboratorio. Questa parte di progetto ci è stata spiegata e mostrata da due tecnici, **Alberto e Dario, nella sede di piazza G. Italia**, dov’era stata allestita la ciclofficina. In questa parte del progetto ci è stata mostrato il funzionamento e la manutenzione delle varie parti di una bicicletta, dall’impianto frenante fino a quello motrice, dalle ruote fino alla loro campagnone, dalla sella al manubrio ecc. Al terzo incontro ci siamo basati sulla **elettrificazione della bicicletta**, con l’ausilio dei componenti pre-assemblati. Le varie manutenzioni e i vari montaggi che abbiamo eseguito nei vari incontri sono stati semplificati dal buon allestimento del laboratorio e degli strumenti al suo interno. Questa esperienza è stata molto interessante e costruttiva, in più, la possibilità di usare e gestire la ciclofficina è molto utile».

« Questo progetto è stato svolto con l’aiuto di due tecnici che ci hanno spiegato le cose fondamentali da sapere di una bicicletta, dall’impianto frenante a quello del cambio, fino ad arrivare a come trasformare una bicicletta “normale” in una a pedalata assistita. Il progetto è stato svolto nel laboratorio in Piazza G. Italia e ci sono stati forniti gli strumenti necessari per dare il via a questo progetto. A mio parere è stata un’esperienza positiva perchè ho imparato molte cose precedentemente sconosciute e mi sono confrontato con persone competenti. Penso sia un progetto importante al giorno d’oggi perchè salvaguardare il nostro pianeta dall’inquinamento è una cosa molto importante» ha concluso **Marco Sella**

## **CONTESTO URBANO E RUOLO DELLA MOBILITA’ SOSTENIBILE**

La crisi ambientale ed economica, il mal funzionamento del trasporto pubblico, il valore salutistico dell’andare in bici stanno spingendo sempre più le persone a rompere gli indugi. L’equilibrio sulla bici rende le persone più equilibrate nel fisico e nella mente, mentre chi guida abitualmente mezzi a motore vive in una costante situazione di inferiorità, divenendo sempre più lento e povero, oltre a inquinare e a stressarsi nel traffico.

Non va sottovalutata inoltre la capacità di movimento che la bicicletta può assicurare e la sua incidenza sulla mobilità complessiva. È un veicolo ecologico ed economico, adatto a tutti. La bici permette rapidità ed efficienza nella maggior parte degli spostamenti, anche grazie al doppio status di ciclista e pedone: dove non si può pedalare, si può scendere e, senza problemi, spingere il mezzo. La bici occupa poco spazio, non richiede tempo e fatica per parcheggiare. Si esce così dallo schema imposto dall’attuale sistema produttivo, centrato sul consumo smodato di carburanti fossili.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

